



***PROTOCOLLO DI INTESA PER LA GESTIONE DELLE UDIENZE PENALI
DIBATTIMENTALI DEL TRIBUNALE DI PALERMO***

Il Presidente del Tribunale, il Procuratore della Repubblica, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, il Presidente della Camera Penale, il Dirigente Amministrativo del Tribunale,

premessi che:

- l'introduzione del protocollo per la gestione delle udienze penali dibattimentali sottoscritto il 26.10.2017 ha costituito un'importante innovazione al fine di assicurare un più proficuo, ordinato ed uniforme svolgimento delle udienze, sia monocratiche che collegiali, con evidenti ricadute positive sulla produttività del settore penale di questo Tribunale e sulla tutela dei diritti di tutte le parti processuali;
- alla luce di alcune criticità riscontrate nella sua concreta applicazione, appare opportuno procedere all'aggiornamento di una serie di disposizioni del predetto protocollo;
- in particolare, con riferimento all'ipotesi in cui i singoli processi non siano già stati fissati in sede di rinvio in orari opportunamente distanziati tra loro, appare opportuno assegnare, rispettivamente, al Presidente del collegio e al giudice monocratico il compito di predisporre un apposito calendario dell'udienza, che dovrà essere comunicato, a cura della cancelleria, tramite posta elettronica certificata, all'Ufficio innovazione per la pubblicazione sul sito del Tribunale, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed alla Camera penale almeno due giorni prima della data dell'udienza.
- è, inoltre, opportuno stabilire che i singoli procedimenti, all'interno delle fasce orarie previste rispettivamente per le udienze antimeridiane e pomeridiane, siano di regola fissati in orari opportunamente distanziati tra loro in modo da prevenire il sovraffollamento delle aule e garantire il corretto ed ordinato svolgimento delle udienze;
- appare, altresì, opportuno prevedere la riduzione da 35 a 30 - o anche meno in relazione all'attività processuale prevista per il singolo procedimento - del numero massimo dei fascicoli da fissare di regola per ogni udienza monocratica, onde consentire una più proficua trattazione di ciascun processo;



- appare, infine, opportuno prevedere che, al fine di assicurare celerità e concentrazione nella trattazione dei singoli processi e tenuto conto della disposizione di cui all'art.477 comma 1 c.p.p., il presidente del collegio o il giudice monocratico, dopo la lettura dell'ordinanza con cui provvede sulle richieste di prova, sentite le parti, stabilisca il calendario delle udienze, indicando per ciascuna di esse le specifiche attività da svolgere;

convengono quanto segue:

1. L'udienza penale dibattimentale, dinanzi il Tribunale monocratico o collegiale, inizia alle ore 9.00. A tale ora il giudice monocratico ovvero il collegio, il pubblico ministero e gli avvocati (interessati ai processi di prima fascia e nel rispetto degli orari fissati) dovranno assicurare la presenza in aula.
2. L'udienza si svolgerà secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni seguenti, dando comunque priorità alla trattazione dei processi da rinviare, in ragione di impedimenti precedentemente rappresentati dalle parti e/o dai testimoni ovvero per ragioni procedurali (ad es., mancate e/o irregolari notifiche); i difensori, in caso di legittimo impedimento, cureranno di trasmettere alla cancelleria la relativa comunicazione almeno quattro giorni prima dell'udienza, ove l'impedimento sia già noto;
3. Il presidente del collegio ovvero il giudice monocratico assicurano sempre la conoscenza di eventuali cause ostative alla trattazione dei processi risultanti dagli atti già all'inizio dell'udienza, così come sarà cura del p.m. rappresentare all'inizio della stessa udienza quelle riconducibili ad atti del proprio ufficio, in modo tale da procedere immediatamente al rinvio dei fascicoli processuali e dare inizio effettivo alle attività entro e non oltre le ore 9,30.
4. Ove i singoli processi non siano già stati fissati in sede di rinvio in orari opportunamente distanziati tra loro ai sensi del successivo art. 9, il Presidente del collegio o il giudice monocratico predisporranno un apposito calendario dell'udienza, con indicazione degli orari indicativi dei singoli procedimenti, nel rispetto delle previsioni in tema di fasce orarie e distanziamento dei processi, in modo tale da consentire una efficiente organizzazione dell'udienza. Il calendario (nel quale i singoli processi saranno indicati per numero di ruolo RGNR e RGT ed iniziali del nome e cognome dell'imputato o del capolista) dovrà essere comunicato, a cura della cancelleria, tramite posta elettronica certificata, all'Ufficio innovazione per la pubblicazione sul sito internet del Tribunale, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ed alla Camera penale almeno due giorni prima della data dell'udienza.
5. Il presidente del collegio ovvero il giudice monocratico provvederanno, prima di entrare in aula, ad assicurare una razionale organizzazione per la trattazione dei processi con imputati detenuti, coordinandosi con i responsabili del nucleo

traduzioni e comunicando immediatamente ai presenti in aula l'orario prima del quale tali processi non saranno chiamati.

6. Gli avvocati, previo accordo con il p.m. di udienza, all'ingresso in aula del giudice monocratico ovvero del collegio, daranno immediata comunicazione dei processi che possono definirsi mediante richiesta di applicazione della pena, i quali, comunque, qualora provengano da rinvio, saranno definiti nell'ambito della fascia oraria alla quale erano stati destinati.
7. L'udienza penale dibattimentale antimeridiana, nel rito monocratico come in quello collegiale, è organizzata di regola dal giudice con una durata dalle ore 9.00 alle ore 15.30;
 - l'udienza antimeridiana si svolgerà senza alcuna interruzione, salve le necessarie brevi sospensioni, dalle ore 9:00 alle ore 15,30;
 - alle ore 15.30 non sarà possibile chiamare nuovi ed ulteriori processi, ma si provvederà solo al prosieguo della trattazione del processo eventualmente in corso, previo rinvio degli ulteriori processi residui ad altra data.
8. Nei soli giorni di martedì e giovedì possono essere previste anche udienze pomeridiane che avranno inizio alle ore 15,00 e termine entro le ore 18,30;
 - in tali udienze pomeridiane, alle ore 18,30 non sarà possibile chiamare nuovi ed ulteriori processi, ma si provvederà solo al prosieguo della trattazione del processo eventualmente in corso, previo rinvio degli ulteriori processi residui ad altra data.
9. I processi dinanzi il Tribunale collegiale o monocratico vengono sempre fissati, anche a seguito di rinvio, tenendo conto di almeno tre fasce orarie:
 - a) per le udienze antimeridiane:
 - la prima fascia dalle ore 9.00 alle ore 11,00;
 - la seconda fascia dalle ore 11,00 alle ore 13,30;
 - la terza fascia dalle ore 13,30 alle ore 15,30;
 - b) per le udienze pomeridiane (da celebrarsi nei soli giorni di martedì e giovedì):
 - la prima fascia dalle ore 15,00 alle ore 17,00;
 - la seconda fascia dalle ore 17,00 alle ore 18,30.

All'interno delle fasce orarie come sopra previste, i singoli processi, indicati per numero di ruolo (RGNR e RGT) ed iniziali del nome e cognome dell'imputato (o del capolista) sono di regola fissati in orari opportunamente distanziati tra loro e

comunque ad una distanza di orario non inferiore ai quindici minuti per ogni gruppo di tre processi, ad esclusione di quelli di mero rinvio.

10. Tendenzialmente, nel corso della prima fascia saranno trattati i processi per i quali dovrà svolgersi attività istruttoria, mentre la seconda fascia sarà destinata alle discussioni delle parti.
11. Al fine di consentire il rispetto degli orari di inizio e fine dell'udienza così come indicati in calendario, nonché la sopra descritta suddivisione in fasce orarie, sarà cura del giudice monocratico prevedere per ciascuna udienza un ruolo non superiore ai 30 fascicoli processuali – che tenga conto della concreta attività processuale da svolgersi - compresi i procedimenti oggetto di mero rinvio e con esclusione di quelli di urgente trattazione;
12. Qualora, sin dai giorni precedenti l'udienza, le parti abbiano conoscenza di una causa di rinvio del processo, ne informano senza ritardo l'organo giudicante provvedendo, nel minor tempo possibile, senza formalità, anche per via telefonica o telematica, ad avvertire le altre parti.
13. Allo stesso modo la cancelleria del giudice, nei casi in cui il rinvio sia dovuto a ragioni afferenti all'ufficio del giudice titolare del processo (ad es., assenza del giudice per ferie, malattie o formazione, ecc.), provvederà a mezzo p.e.c., non appena sia nota la causa del rinvio, ad avvisare il p.m. ed i difensori costituiti del rinvio dell'udienza già fissata. In tal caso, sarà onere del p.m. e dei difensori provvedere autonomamente ad informare, per le vie brevi, i testimoni delle rispettive liste, che non dovranno comparire all'udienza.
14. Il giudice, il p.m. e l'avvocato hanno l'obbligo di indossare la toga in udienza.
15. In presenza di detenuti in aula, l'ufficio del p.m. deve essere costantemente rappresentato.
16. L'ufficio del p.m. cura che i processi collegiali e monocratici più complessi siano seguiti continuativamente dallo stesso sostituto procuratore o dallo stesso v.p.o..
17. Il presidente del collegio o il giudice monocratico, dopo la lettura dell'ordinanza con cui provvede sulle richieste di prova, sentite le parti, stabilisce il calendario delle udienze successive, ove necessarie, indicando per ciascuna di esse le specifiche attività da svolgere e, ove possibile, l'orario di trattazione del procedimento.
18. L'entrata a regime del presente protocollo e delle sue indicazioni dovrà inevitabilmente tenere conto dei processi già fissati o rinviati prima della sua adozione e, comunque, dovrà essere effettiva entro il 20 marzo 2023, termine oltre il quale il giudice, tramite la cancelleria, adotterà ogni intervento necessario

per garantire il rispetto delle fasce orarie (ad es. con previo avviso alle parti ed ai testi dei nuovi orari) ed assicurare il rispetto complessivo del protocollo.

Palermo, 14 marzo 2023

Il Presidente del Tribunale

Antonio Balsamo
Antonio Balsamo

Il Procuratore della Repubblica

Maurizio de Lucia
M. de Lucia

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati

Dario Greco
Dario Greco

Il Presidente della Camera Penale

Fabio Ferrara
Fabio Ferrara

Il Dirigente Amministrativo del Tribunale

Angela Angello
Angela Angello